

BIBLIOTECA DI «TECHNAI»

★

1.

Progetto PRIN 2006
Coordinatore Nazionale
Paola Radici Colace

Responsabili di Unità

Paola Radici Colace (Messina), Silvio M. Medaglia (Salerno),
Livio Rossetti (Perugia), Sergio Sconocchia (Trieste)

Curatori di Area

AGRICOLTURA: Emanuele Lelli	LOGICA: Flavia Marcacci
AGRIMENSURA: Lucio Toneatto	MATEMATICA: Flavia Marcacci
ALCHIMIA: Carmelo Lupini	MECCANICA: Philippe Fleury
ALIMENTAZIONE: Eugenia Salza Prina Ricotti	MEDICINA: Sergio Sconocchia
ARCHITETTURA: Paola Radici Colace	MINERALOGIA: Annibale Mottana
ASTROLOGIA: Paola Radici Colace	MUSICA: Simonetta Grandolini
ASTRONOMIA: Carlo Santini	NAUTICA: Pietro Janni
BOTANICA: Emanuele Lelli	OTTICA: Silvio M. Medaglia
COSMOLOGIA: Livio Rossetti	PNEUMATICA: Jean-Yves Guillaumin
DIRITTO: Giuliano Crifò, Livio Rossetti	POLEMOLOGIA: Lucio Benedetti
FILOSOFIA: Livio Rossetti	PSEUDO-SCIENZA: Francesco Cuzari
FISICA: Silvio M. Medaglia	TOSSICOLOGIA: Livia Radici
FISIOGNOMICA: Fabio Stok	VETERINARIA: Violetta Scipinotti
GEOGRAFIA: Pietro Janni	ZOOLOGIA: Antonino Zumbo
IDRAULICA: Gilbert Argoud	

Collaboratori

Maurizio Baldin	Stefania Giombini	Piergiorgio Parroni
Aroldo Barbieri	Anna Maria Ieraci Bio	Rosario Pintaudi
Carlo Beltrame	Maria Nicole Iulietto	Shara Pirrotti
Carlotta Benedetti	Massimo Lazzeri	Francesco Prontera
Cristiana Bernaschi	Pietro Li Causi	Francesco Ragni
Serena Bianchetti	Oddone Longo	Annalisa Romano
Francesca Boldrer	Marcella Giulia Lorenzi	Elisa Romano
Maria Caccamo Caltabiano	Giuseppe Lupini	Vincenzo Russo
Nadia Cacopardo	Claudia Maggi	Matilde Serangeli
Fabio Cavalli	Giulio Magli	Giuseppe Solaro
Maria Antonietta Cervellera	Brigitte Maire	Piero Tarantino
Daria Crismani	Manuela Martellini	Vincenzo Tavernese
Alberto De Angelis	Francesco Moliterno	Paola Tempone
Daniela Di Petrillo	Daniele Monacchini	Giulia Tozzi
Chiara Diomedei	Rosa Otranto	Mario Vegetti
Francesco Fiorucci	Dmitri Panchenko	Emmanuele Vimercati
Mauro Francaviglia	Giangiaco Panessa	Valentina Zanusso
Francesco G. Giannachi	Giorgia Parlato	

Redazione

Emanuele Lelli (coord.)	Anna Cipri	Giorgia Parlato
Carmelo Lupini (coord.)	Fernando La Greca	Livia Radici
Daniele Monacchini (coord.)	Flavia Marcacci	Francesco Ragni
Maurizio Baldin	Alfonso Natale	Vincenzo Tavernese
Nadia Cacopardo	Paola Paolucci	

DIZIONARIO
DELLE SCIENZE
E DELLE TECNICHE
DI GRECIA E ROMA

A CURA DI
PAOLA RADICI COLACE, SILVIO M. MEDAGLIA,
LIVIO ROSSETTI, SERGIO SCONOCCHIA

DIRETTO DA
PAOLA RADICI COLACE

· II ·

M - Z



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA EDITORE
MMX

Volume pubblicato con il cofinanziamento del MIUR e delle Università di Messina, Perugia, Salerno, Trieste: Progetto PRIN 2006 *Dizionario della Scienza e della Tecnica in Grecia e a Roma. Autori e testi, Realien, saperi alle radici della cultura europea.*

Coordinatore Nazionale

Paola Radici Colace

*

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della *Fabrizio Serra editore*[®], Pisa · Roma. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

*

Proprietà riservata · All rights reserved

Edizione aggiornata: 2010

© Copyright 2010 by
Fabrizio Serra editore[®], Pisa · Roma

www.libraweb.net

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050542332, fax +39 050574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 0670493456, fax +39 0670476605, fse.roma@libraweb.net

*

ISBN 978-88-6227-184-4 (BROSSURA)

ISBN 978-88-6227-203-2 (RILEGATO)

SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	9
<i>Nota del Coordinatore</i>	15
<i>Elenco generale delle voci</i>	17

DIZIONARIO	21
------------	----

<i>Bibliografia</i>	1039
<i>Glossario (a cura di Paola Radici Colace)</i>	1187
<i>Gli autori</i>	1275

SAGGI

LIVIO ROSSETTI, <i>Alle origini dell'idea occidentale di scienza e tecnica</i>	1291
PAOLA RADICI COLACE, <i>Metafore della scienza e della tecnica: contributo alla lingua ed all'immaginario</i>	1317
VINCENZO TAVERNESE, <i>Fortuna e valutazioni della scienza e della tecnica antiche nel pensiero medievale, moderno e contemporaneo</i>	1323

missime riflessioni sul carattere e i limiti della conoscenza umana. Egli dice che «nessuno ha, o avrà, la verità certa intorno agli dei e alle cose di cui parlo, e anche se per caso dovesse enunciare la perfetta verità, non lo verrebbe a sapere» (21B34 D.-K., da Sesto Empirico). Si tratta di un atteggiamento realistico, più che pessimistico, perché si può almeno arrivare a delle opinioni che si avvicinano alla realtà. S. parla infatti anche di progresso nella conoscenza: «gli dei non hanno rivelato ogni cosa ai mortali fin dall'inizio; ma nel corso del tempo, attraverso la ricerca (*zētounτες*), essi arrivano a conoscere meglio le cose» (21K18 D.-K., da Stobeo). La tradizione che associa S. ad Elea è antica. Aristotele cita l'opinione secondo cui Parmenide, cittadino di Elea, fu suo discepolo senza sollevare riserve. Di questo si continua tuttavia a dubitare, mentre non c'è motivo di dubitare che S. abbia scritto un'opera poetica sulla fondazione di Elea in cui egli celebrava la città fondata dai Focei che, al pari dello stesso S., lasciarono la loro città per evitare la sotto-missione.

EDIZIONI. DIELS-KRANZ 1952; HEITSCH 1983; LESHER 1992.

BIBLIOGRAFIA. BARNES 1979; BICKNELL 1967; CLASSEN 1989; FINKELBERG 1990; HEITSCH 1994; MESSINA 2007; MOURELATOS 2002; KIRK-RAVEN-SCHOFIELD 1983; MCKIRAHAN 1994; MANSFELD 1987; SCHÄFER 1996; ŠIJAKOVIĆ 2001; VITALI 2000.

DMITRI PANCHENKO

Senofonte. 1. *Generalità* – Ateniese, vissuto tra il 430 e il 355 a.C., S. è un personaggio difficile da abbracciare con un solo sguardo in quanto la sua opera – che dal punto di vista della varietà degli ambiti disciplinari è paragonabile a quella di →ARISTOTELE – ha la caratteristica di indirizzare verso specializzazioni molto differenti e normalmente non abbracciate dalla stessa persona. In effetti l'ideologia politica delineata della *Ciropedia*, il trattato sulla riorganizzazione delle entrate della *polis* ateniese, la prosecuzione delle *Storie* di Tuciddide, il trattato sulla impostazione di una efficiente azienda agricola, il trattato sulla gestione dei reparti di cavalleria, il trattato sulla caccia e gli scritti socratici sono tali da evocare, ogni volta, un frammento di realtà e un ambito disciplinare reciprocamente lontani o lontanissimi. Per queste ragioni quasi ogni profilo del

personaggio tende a concentrarsi soltanto su alcune dimensioni della sua poliedrica personalità e della sua multiforme produzione. Sulla figura di S. grava inoltre un diffuso sentimento di minorità perché come storico egli non ha raggiunto i livelli di Tuciddide e come socratico non ha raggiunto i livelli di →PLATONE.

La sua vita è stata segnata dapprima dal discepolato presso Socrate e, come si ha motivo di ritenere, da forti simpatie per il regime oligarchico dei Trenta Tiranni, quindi dalla decisione di accettare l'invito di Ciro a prendere parte a una spedizione militare in Asia Minore nel tentativo di quest'ultimo di spodestare Artaserse e accedere al rango di *mega basileus*, quindi, da quasi trent'anni di attività come capo militare sostanzialmente mercenario e a favore di Sparta (tanto da venire esiliato dagli Ateniesi), quindi a partire dal 371, dal lungo soggiorno nel *buen retiro* di Scillunte (sulla strada che va da Sparta a Olimpia, come egli stesso scrive in *An.* 5, 3, 11) e da una grande operosità come scrittore, oltre che dal tentativo di ottenere la revoca dell'esilio (che in effetti arrivò intorno al 362, ma senza dar luogo, sembra, al suo effettivo rientro ad Atene). Molti aspetti di tale biografia vengono diffusamente riferiti dallo stesso S. nell'*Anabasi* e, più sobriamente, nelle *Elleniche*.

Le sue opere hanno goduto di enorme fortuna nell'antichità classica, anche come esempio di bello scrivere e di puro attico. Il *Corpus Xenophonticum*, pervenuto in ottime condizioni, include:

- opere di storia e scritti politici: *Anabasi*, *Elleniche*, *Agesilao*, *Ciropedia*, *Ierone*, *Costituzione degli Ateniesi*, *Costituzione dei Lacedemoni*;
- un trattato di economia politica: *Poroi* o *Delle entrate*;
- un trattato sulla funzione di comandante della cavalleria: *Ipparchico*;
- un dialogo socratico incentrato sui criteri con cui impostare l'azienda agricola familiare: *l'Economico*;
- gli altri tre scritti socratici: *Memorabili*, *Apologia di Socrate*, *Simposio*;
- altre due operette ancor più specializzate (una sull'equitazione e una sulla caccia): *Sull'Equitazione* e *Cinegetico*.

Mentre a proposito di quest'ultima opera si dubita che possa non essere autentica, da tempo si conviene che la *Costituzione degli Ateniesi* non possa essere di S. In anni non lontani sono state avanzate due ipotesi alternative: che

l'opera sia dovuta al leader dei Trenta Tiranni, Crizia, oppure a un altro Senofonte ateniese, più anziano dello storico, che un po' alla volta finì per confondersi con l'altro, fino a perdere la sua identità.^[1] Alcuni di questi scritti hanno il raro pregio di inaugurare, per quanto è dato sapere, la pubblicistica sui temi trattati: è il caso dell'*Anabasi*, dei *Poroi*, dell'*Economico*, del *Cinegetico*, dell'*Ipparchico*.

2. L'*Anabasi*, opera in sette libri, narra in dettaglio una spedizione durata due anni, dapprima sotto la guida di Ciro poi dello stesso S., e costituisce, al tempo stesso, la prima autobiografia di cui si abbia notizia. La vicenda viene narrata in terza persona (come farà poi Giulio Cesare). L'autore, da un resoconto volutamente asettico e pieno di informazioni diverse (es. molte misurazioni) passa, poco a poco, a una rievocazione partecipata, con pagine di grande effetto e, a tratti, segnate da inequivocabile enfasi autocelebrativa.

3. Le *Elleniche*, in sette libri, si riallacciano in modo inequivocabile alle *Storie* di Tucidide per il fatto di riprendere la narrazione al punto in cui quella tucididea si interrompe (anno 411 a.C.) e proseguirla fino al 362, ossia per cinquanta anni. La narrazione presenta significativi punti di contatto col modello tucidideo fino alla metà del libro II, mentre poi se ne distacca (fra l'altro, guardando ai fatti non più dal punto di vista di Atene ma dal punto di vista di Sparta) e si fa anche piuttosto disorganica.

4. L'*Agesilao* propone un ritratto encomiastico del re spartano morto nel 360 a.C., offrendo dapprima una narrazione delle imprese e poi una celebrazione delle virtù del personaggio.

5. Di molto maggiore impegno è la *Ciropeidia*, opera in otto libri che tratteggia la biografia e l'ideologia politica del fondatore dell'impero persiano. Ciò che campeggia nell'opera è il mito del sistema di potere (verticistico e sostanzialmente feudale) che avrebbe caratterizzato l'impero persiano sin dai tempi di Ciro il Grande, nel presupposto che quel sistema fosse stato ideato di sana pianta da Ciro e ne rispecchiasse fedelmente la personalità. Ciro viene pertanto presentato come un maestro di *paideia* politica: egli sa costruire e gestire il potere, governando con un sostanziale consenso dei suoi sottoposti, perché sa come ottenere che gli altri aderiscano volentieri alle regole da lui fissate e ai ruoli da lui attribuiti. Significativamente ritroviamo queste idee sul modo di

legare a sé i sottoposti – in particolare l'enfasi sulla legislazione premiale – anche nello *Ierone*, nell'*Ipparchico* e nei *Poroi*. Una simile arte di saper ben esercitare il comando fa sì che l'opera assurga, in qualche misura, a controcanto della *Repubblica* platonica.

6. Una diversa utopia prende forma nella *Costituzione dei Lacedemoni*, dove l'autore appare impegnato a delineare una versione idealizzata della costituzione di Licurgo. La trattazione parte dall'austera educazione di bambini, ragazzi e adulti per poi trattare dei pasti in comune e di altre forme di condivisione dei beni, del divieto di utilizzare (o ricercare) oro e argento, della sottomissione alle autorità e del carattere dichiaratamente gerontocratico del sistema di potere. L'autore passa poi a dare un'idea dell'organizzazione dell'esercito, dell'accampamento, del re che guida le truppe e delle sue prerogative, presentando ogni aspetto in tono francamente ammirativo, salvo dedicare qualche cenno (nel cap. 14) alla degenerazione del sistema che si è venuta affermando in tempi recenti, senza peraltro dare alcuna indicazione su come porre rimedio al degrado presente. Ancora una volta l'autore appare pertanto appagato dalla possibilità di abbozzare un modello teorico di organizzazione dello stato.

7. Lo *Ierone* è concepito come un dialogo *lato sensu* socratico tra il tiranno siracusano Ierone e il poeta Simonide di Ceo. Verte sulle insidie e gli inconvenienti del potere autarchico, nonché sugli accorgimenti che possono permettere al tiranno di non essere odiato e temuto. Presenta significativi punti di contatto con la *Ciropeidia* in quanto, dopo una prima parte dedicata a mostrare gli inconvenienti della tirannide per il tiranno (e i vantaggi del buon governo), l'autore passa a mostrare gli accorgimenti grazie ai quali il tiranno può ragionevolmente sperare di guadagnarsi l'attaccamento dei cittadini e la stessa loro disponibilità a tassarsi, dopodiché la sua vita e quella dei governati sarà impregnata di esperienze gratificanti.^[2]

8. Nei quattro libri dei *Memorabili* vengono proposte circa sessanta unità dialogiche spesso brevi, tutte incentrate sulla figura di Socrate, che non di rado presuppongono o echeggiano altri dialoghi socratici già in circolazione. L'opera presenta una considerevole oscillazione tra la semplicità di molte unità narrative, che talvolta si esauriscono in poche righe (es.

nel cap. 13 del III libro), e la complessità di altre che sono molto più strutturate (es. il cap. 2 del libro IV), tra il tentativo di cogliere la specificità del filosofo e la propensione a fare di costui il mero portavoce di idee dell'autore (il cap. 3 del III libro, ad es., presenta significativi punti di contatto con l'*Ipparchico*).^[3]

9. La breve *Apologia di Socrate* propone una difesa non particolarmente creativa delle scelte che portarono il filosofo alla fine.

10. Il *Simposio* offre invece la rappresentazione di un ricevimento in casa di Callia nel corso del quale l'intrattenimento offerto da un comico, un giocoliere, una ballerina, una flautista e un giovane cantante cedono progressivamente il posto a una serie di discorsi che, su proposta di Socrate, vertono sul sapere che ciascuno giudica il più utile e sulla natura dell'eccellenza (la *kalokagathia*). Molteplici (e piuttosto problematici) i punti di contatto tra quest'opera e il *Simposio* platonico.

11. L'*Economico*. Nel quadro di un dialogo socratico in cui la figura di Socrate appare in più casi ricondotta nell'alveo dell'immagine media del filosofo, l'autore ha cura di rappresentare i compiti del proprietario e capofamiglia, i criteri di conduzione di beni e persone, le regole non scritte che dovrebbero presiedere alle relazioni di coppia e, in particolare, ai compiti della *kyria*, e così pure i fondamenti della coltivazione ben organizzata e della gestione delle risorse a ciò necessarie. Obliquamente prende forma perfino un profilo della casa o cascinale di cui famiglia e azienda hanno bisogno per poter ben funzionare.^[4] In particolare i capitoli 5, 12 e 16-21 delineano un sobrio trattato di agricoltura. Per la conoscenza della vita privata, della vita in campagna e della cultura agricola dell'epoca l'opera presenta specialissimi motivi di interesse.

12. Il *Peri hippikēs* verte sulla gestione del cavallo domestico, incominciando dalla conoscenza dell'animale per poi occuparsi di come si doma il cavallo, dei compiti e dell'arte dello stalliere, di come lo si imbriglia, cavalca e addestra, come si gestisce l'impennata del cavallo e infine quali caratteristiche deve avere l'armatura del cavallo che va in guerra. Nell'insieme prende forma una trattazione apprezzabilmente organica. Significativamente all'inizio si fa riferimento a un analogo trattato scritto da Simone ateniese. Vd. ANATOMIA VETERINARIA, 9.

13. Anche il *Cinegetico* è concepito come un

piccolo manuale che, dopo un primo capitolo dedicato ai cacciatori di cui è traccia nella mitologia olimpica, passa a trattare delle attrezzature per la caccia e poi dei cani, incominciando con l'offerta di criteri per discernere tra cani più e meno adatti all'addestramento specifico, poi della lepre, poi della caccia a tipi diversi di animali (dal pavone alla pantera), per poi finire con considerazioni sul valore formativo della caccia, che viene dichiarata particolarmente idonea a formare anche il buon soldato.

14. L'*Hipparchikos* si collega alle esperienze narrate nell'*Anabasi* (3, 3, 16-20) e nell'*Agesilao* (cap. 1) sull'importanza di affidare determinate operazioni militari ad appositi reparti di cavalleria. Coerentemente con quella logica, qui si parla anzitutto dell'arruolamento di reparti di cavalleria, dell'equipaggiamento, della disciplina, di parate e marce, di stratagemmi in funzione di circostanze diverse, e così pure degli accorgimenti con cui il capo può ragionevolmente sperare di assicurarsi il rispetto, l'obbedienza e l'attaccamento dei suoi cavalieri.

15. In *Poroi*, l'ultimo scritto di S., si discute a fondo delle misure più appropriate per rimettere in sesto le finanze ateniesi senza praticare una politica aggressiva e apertamente imperialistica ai danni di altre *poleis*. La ricetta di S. – che torna a considerarsi ateniese, essendo stata annullata, nel frattempo, la condanna all'esilio – è duplice: da un lato egli propone l'adozione di misure rivolte a commercianti e meteci, dall'altro propone di ripensare a fondo i criteri di gestione delle miniere d'argento del Laurio. Sul versante delle misure a favore di visitatori, commercianti e meteci imprenditori, il suo obiettivo è di accrescere l'attrattiva del Pireo con apposite strutture ricettive e agevolazioni specifiche, così da creare condizioni particolarmente favorevoli per i meteci, nelle cui mani è buona parte della ricchezza. Per loro propone, in particolare, l'esonero dalla partecipazione alle spedizioni militari, un tribunale speciale che si pronunci sulle vertenze con un massimo di rapidità, e un sistema di onorificenze che possa gratificarli adeguatamente. L'idea che la città impari a spendere di più a favore del ceto imprenditoriale, in modo da attirare capitali e attività economiche, e così incrementare anche le proprie entrate tributarie, sorprende per la sua straordinaria modernità. Nel capitolo II l'autore giunge inoltre a ipotizzare l'emissio-

ne, da parte della polis, di un prestito che sia remunerativo quanto basta per indurre all'investimento non solo molti cittadini ma anche non pochi stranieri. Si passa poi a trattare dello sfruttamento delle miniere d'argento del Laurio. S. osserva, per cominciare, che mentre il prezzo del rame, del ferro e dell'oro è inversamente proporzionale alla quantità di minerale prodotto, nel caso dell'argento questo non accade perché la sua abbondanza si traduce immediatamente in maggiore ricchezza per molti. La sua proposta è, pertanto, che la polis intraprenda la produzione d'argento anche in proprio, acquistando a tal fine un considerevole numero di schiavi. L'attenzione di S. è peraltro circoscritta alla produzione del metallo da coniazione (nulla dice intorno alla realizzazione delle monete [→ZECCHÉ E CONI]. Segue (cap. iv) una dettagliata proposta su come gestire questa attività imprenditoriale pubblica. L'opera include perfino la proposta di istituire dei magistrati incaricati di mantenere la pace (cap. v), e l'argomento principe a sostegno di tale proposta sono i benefici derivanti dal prestigio che una simile misura saprebbe assicurare ad Atene. Nell'insieme il breve scritto si distingue per la professionalità con cui, partendo da zero, l'autore ha saputo impostare e delineare una specializzazione che solo in età moderna ha conosciuto sviluppi degni di nota.

NOTE. [1] Vd. rispettivamente CANFORA 1980 e ROSSETTI 1997. – [2] Su questo dialogo verte un famoso libro, STRAUSS 1948. – [3] L'opera è attualmente oggetto di una rinnovata attenzione nel quadro degli studi sui dialoghi socratici di iv secolo. In proposito vd. DORION 1999, MAZZARA 2007, NARCY-TORDESILLAS 2008 e ROSSETTI-STAVRU 2008. – [4] Sull'argomento vd. PESANDO 2006. – [5] Simone e il suo *Peri hippikēs* sono mal conosciuti, ma si sa che l'autore, da non confondere con Simone il calzolaio, fu contemporaneo di Socrate. Sembra che questi abbia scritto anche un *Hippiatrikos* (rudimenti di →VETERINARIA applicata ai cavalli).

BIBLIOGRAFIA. BREITENBACH 1966; CANFORA 1980; D'ALESSANDRO 2009; DORION 1999; FERRARI 1995; HUSS 1999; LIPKA 2002; MAZZARA 2007; MOSSÉ 1975; MÜLLER-GOLDINGEN 2007; NARCY-TORDESILLAS 2008; NATALI 1988; PESANDO 1989; PLÁCIDO SUÁREZ 2001; POMEROY 1995; ROSSETTI 1997; ROSSETTI-STAVRU 2008; SCHORN 2008; STRAUSS 1948; STRAUSS 1970; TEDESCHI 1986.

LIVIO ROSSETTI

Sessualità. 1. Fisiologia. – La pratica sessuale è attestata, sulla base delle fonti, per i giovani a partire dai 14 anni, per le ragazze un po' prima,^[1] ma viene comunque sconsigliata al di sotto dei 12 anni, età minima indicata di solito per l'unione matrimoniale.^[2] Non vi è accordo, tra i medici antichi, nella descrizione degli effetti concreti del coito, sia a causa delle concezioni differenti relative allo →SPERMA, sia a motivo delle implicazioni della sessualità, soprattutto, ma non solo, etiche. Ci sono età e stagioni, come giovinezza e primavera, in cui il coito è consigliabile. In inverno sono possibili rapporti sessuali più frequenti per gli uomini di una certa età rispetto agli uomini più giovani.^[3] Ci sono cognizioni sullo sperma e sui suoi percorsi.^[4] Ci sono anche cognizioni precise rispetto al coito,^[5] mentre si discute poco, nei testi, di gravidanza e mestruazione. È nota la secrezione femminile;^[6] ci sono trattazioni adeguate su desiderio e attività sessuale.^[7] Un trattato (non pervenuto) dell'autrice *Elephantis* descriveva e illustrava le posizioni del coito: confacente veniva considerata anche la posizione *a tergo*.^[8] Nel periodo ellenistico-romano si accresce, in ogni caso, l'interesse per l'aspetto medico della sessualità, da porre in relazione anche con un insieme di fattori economico-socioculturali propri soprattutto del primo impero, come il maggiore benessere, l'emergenza dei nuovi ceti, la maggior libertà delle donne etc., che facilitano senza dubbio l'attività sessuale. Non a caso proprio in questo periodo i manuali medici prendono a trattare anche di malattie connesse con l'attività sessuale prima non adeguatamente considerate o definite, come satiriasi, gonorrea etc. Si evidenzia, nondimeno, soprattutto la nocività del coito. Una durata lunga del rapporto sessuale poteva provocare prurito sessuale;^[9] anche frigidità e vaginismo (spasmi muscolari) erano ricondotti primariamente a cause organiche.^[10] Per l'impotenza erano prescritti libri eroticamente stimolanti,^[11] farmaci di diversa potenza, come testicoli di animali.^[12] Erano noti la satiriasi^[13] e il priapismo. Si conoscevano l'infibulazione e i suoi effetti.^[14] Erano noti i contraccettivi, in parte di reale efficacia. Si conosceva e si curava la fimosi;^[15] si curava l'ipertrofia della clitoride.^[16]

COMPOSTO IN CARATTERE DANTE MONOTYPE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Novembre 2010

(CZ 2/FG 13)



*Tutte le riviste Online e le pubblicazioni delle nostre case editrici
(riviste, collane, varia, ecc.) possono essere ricercate bibliograficamente e richieste
(sottoscrizioni di abbonamenti, ordini di volumi, ecc.) presso il sito Internet:*

www.libraweb.net

*Per ricevere, tramite E-mail, periodicamente, la nostra newsletter/alert con l'elenco
delle novità e delle opere in preparazione, Vi invitiamo a sottoscriverla presso il nostro sito
Internet o a trasmettere i Vostri dati (Nominativo e indirizzo E-mail) all'indirizzo:*

newsletter@libraweb.net

★

*Computerized search operations allow bibliographical retrieval of the Publishers' works
(Online journals, journals subscriptions, orders for individual issues, series, books, etc.)
through the Internet website:*

www.libraweb.net

*If you wish to receive, by E-mail, our newsletter/alert with periodic information
on the list of new and forthcoming publications, you are kindly invited to subscribe it at our
web-site or to send your details (Name and E-mail address) to the following address:*

newsletter@libraweb.net